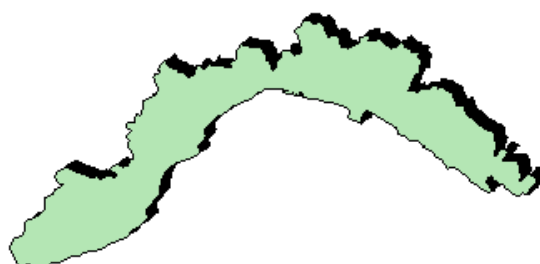
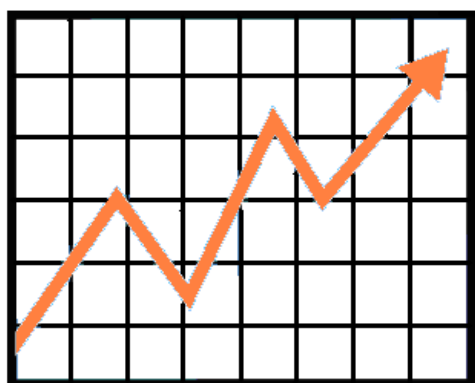
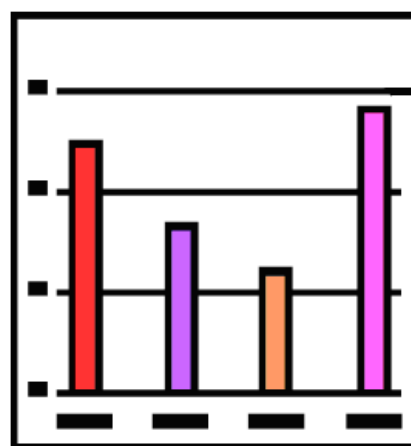




REGIONE LIGURIA
Commissione Regionale
Artigianato



OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'ARTIGIANATO E LA PICCOLA IMPRESA IN LIGURIA



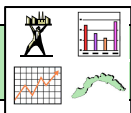
SECONDO SEMESTRE 2010



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa
Liguria

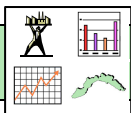

Confartigianato
LIGURIA





SOMMARIO

Premessa.....	p. 2
L'indagine congiunturale in sintesi.....	p. 3
Il quadro generale.....	p. 8
I settori economici	p. 18
Le province.....	p. 23
Appendice metodologica	p. 28



PREMESSA

Prosegue, con questa rilevazione, l'***Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria.***

Si tratta di un'indagine, promossa da Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzata da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che coinvolge un campione di 1.500 piccole imprese liguri con meno di 20 addetti, e che ha l'obiettivo di monitorare lo "stato di salute" del settore, attraverso l'analisi di indicatori quali produzione/domanda, fatturato, ordini, esportazioni¹, prezzi dei fornitori, investimenti, occupazione, liquidità e indebitamento sulla base dei giudizi espressi direttamente dagli imprenditori.

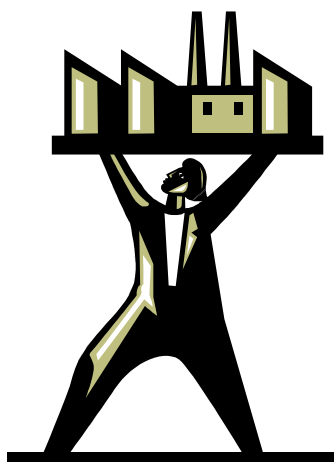
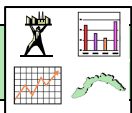
L'Osservatorio permette di analizzare con maggiore semplicità i risultati raggiunti, semestre dopo semestre, dall'artigianato e dalle piccole imprese liguri, valutando il loro ruolo nella creazione di ricchezza regionale.

Le previsioni espresse per i mesi successivi consentono di avere a disposizione uno strumento con cui capire in che modo e in che misura il settore subisce o reagisce alle dinamiche economiche complessive, e se i risultati attesi consentiranno di migliorare le performance fin qui ottenute.

Il rapporto si suddivide in tre sezioni:

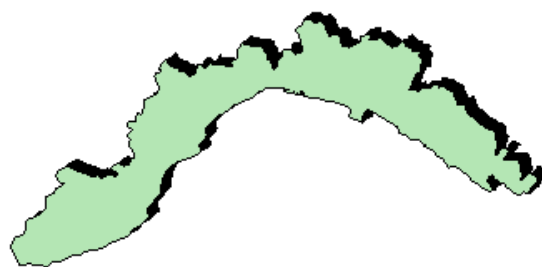
- il **quadro generale** delle piccole imprese liguri, che evidenzia in termini congiunturali, tendenziali e previsionali, la dinamica imprenditoriale ed i risultati economici relativi al secondo semestre 2010;
- le dinamiche dei quattro **settori economici** principali, ovvero manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese e servizi alle persone;
- gli andamenti e le previsioni sintetiche delle imprese del campione distinte per **provincia** di localizzazione.

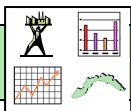
¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



L'INDAGINE CONGIUNTURALE

IN SINTESI





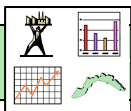
PRINCIPALI RISULTATI

L'Osservatorio congiunturale rileva, attraverso un questionario strutturato e somministrato a circa 1.500 piccole imprese liguri, gli andamenti a consuntivo e previsionali relativamente a cinque principali parametri economici: produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione e investimenti. Tali variabili sono state esaminate in tre momenti temporali: a consuntivo, per il 2° semestre 2010 rispetto al 1° semestre 2010 (variazione congiunturale) e rispetto al 2° semestre 2009 (tendenziale), ed in chiave di previsione, per la prima parte del 2011.

Nel secondo semestre 2010 si registra tra le imprese liguri una crescita sostenuta dell'export (+1,8% congiunturale e +1,4% tendenziale), che però non ha favorito una ripresa della produzione / domanda e del fatturato. Le variazioni congiunturali e tendenziali evidenziano infatti la stazionarietà dei volumi produttivi e di fatturato prodotti, mentre la crescita dei prezzi si è attestata attorno ai due punti e mezzo percentuali rispetto al semestre precedente. Indicazioni negative provengono dalla dinamica occupazionale in cui si registra una flessione intorno al punto e mezzo percentuale sia rispetto al primo semestre 2010 che allo stesso periodo del 2009 ed in calo si presenta la propensione ad investire con meno del 10% delle imprese che ha operato in questi termini nella seconda parte dell'anno. Le previsioni per il 2011 sono più ottimistiche con una discreta ripresa della produzione / domanda (+0,5%), favorita anche dalla nuova crescita dell'export (+0,9%), mentre si dovrebbe assistere ad un sostanziale equilibrio nell'occupazione (+0,2%) ed una ripresa degli investimenti (la quota di possibili investitori sfiora il 14%).

A livello settoriale il comparto manifatturiero presenta nel secondo semestre 2010 dinamiche positive in tutti i parametri economici ad eccezione dell'occupazione in cui si registra sia a livello congiunturale che tendenziale una contrazione di addetti superiore al punto percentuale. I progressi più sostenuti si rilevano nella produzione e nel fatturato, grazie anche al buon andamento dell'export, mentre la crescita degli ordini si attesta al di sotto del punto percentuale e si dovrebbe mantenere sugli stessi livelli anche nei prossimi sei mesi. Positive sono le previsioni per il 2011 ed in ripresa si segnalano anche gli investimenti (15,9% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).

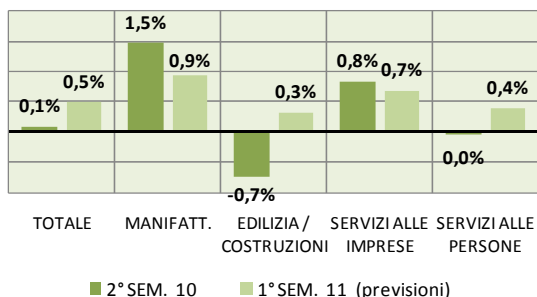
Per quanto riguarda gli altri settori economici buone performance si registrano nei servizi alle imprese con parziali recuperi delle perdite accusate nella prima parte dell'anno (+0,8% domanda; +0,4% fatturato); le aziende dei servizi alle persone si mantengono, invece, sui livelli del primo semestre, mentre le imprese edili hanno incontrato ancora qualche difficoltà evidenziando flessioni sia a livello congiunturale che tendenziale. Per il prossimo semestre si prevede un miglioramento in tutti i settori con qualche prospettiva di sviluppo in più nei servizi alle imprese, mentre nell'edilizia e nei servizi alle persone le dinamiche attese rivelano in realtà una situazione di stazionarietà dei livelli con una moderata ripresa degli investimenti.



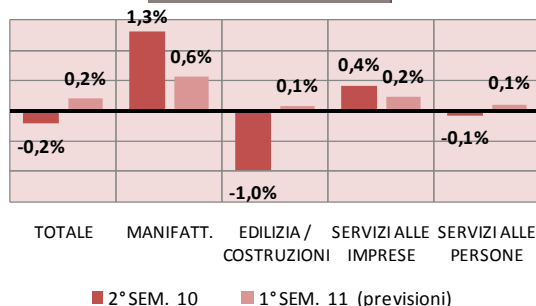
LIGURIA E SETTORI ECONOMICI

DINAMICHE CONGIUNTURALI

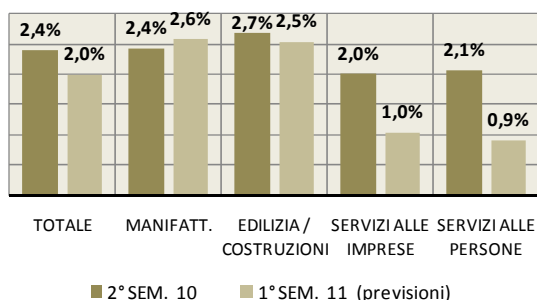
PRODUZIONE / DOMANDA
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



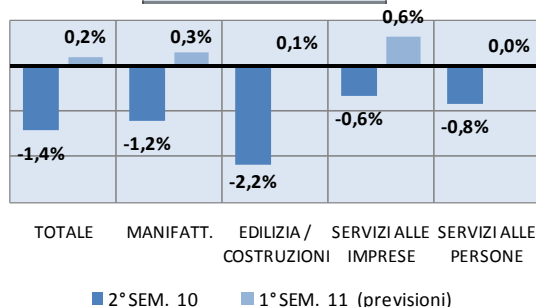
FATTURATO
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



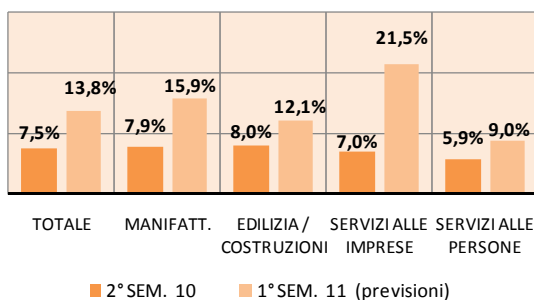
PREZZI DEI FORNITORI
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI



OCCUPAZIONE
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

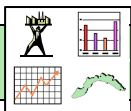


INVESTIMENTI
INCIDENZE PERCENTUALI DEGLI INVESTITORI



DINAMICHE TENDENZIALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE
TOTALE	→ 0,0%	→ 0,2%	→ 1,9%	↓ -1,5%
MANIFATTURIERO	↑ 1,0%	↑ 1,6%	↓ 2,6%	↓ -1,1%
EDILIZIA / COSTRUZIONI	↓ -0,6%	↓ -0,6%	→ 1,8%	↓ -2,6%
SERVIZI ALLE IMPRESE	↑ 0,5%	↑ 0,9%	→ 1,6%	↓ -0,8%
SERVIZI ALLE PERSONE	→ 0,4%	→ 0,4%	→ 1,5%	→ -0,4%



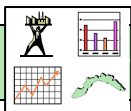
A livello territoriale le performance della provincia di Genova possono dare l'impulso per rilanciare l'economia della regione, anche se il processo di ripresa evidenziato nell'ultimo semestre appare ancora lento e fatica ad estendersi alle altre realtà provinciali. Si registra nella provincia-capoluogo rispetto a metà anno una moderata crescita della produzione / domanda (+0,2%), mentre il livello del fatturato subisce ancora una leggera flessione (-0,1%). Più positive risultano però le dinamiche tendenziali con progressi rispettivamente pari a +0,3% e +0,7%.

Quello che appare più rilevante sottolineare è la ripresa degli ordini (+1% a livello congiunturale e +1,5% su base annua) e soprattutto dell'export (variazioni superiori ai due punti percentuali), mentre sul fronte occupazionale si registra una flessione vicina ai due punti percentuali e tale variazione risulta più ampia della media regionale.

Nelle altre realtà territoriali si registrano ancora dinamiche negative nella produzione / domanda e nel fatturato, mentre la crescita degli ordini risulta più contenuta rispetto alla media generale. In maniera analoga anche i volumi dell'export, seppure positivi, appaiono più contenuti, mentre minore risulta l'emorragia occupazionale con flessioni a livello congiunturale al di sotto della media generale (rispettivamente -0,7% Imperia; -0,9% La Spezia; -1,2% Savona); minime infine risultano le quote degli investitori con incidenze inferiori al 5%.

Per il prossimo semestre sarà sempre Genova ad evidenziare le tendenze di maggior crescita con un progresso più sostenuto della produzione / domanda (+0,7%) e del fatturato (+0,4%). In crescita si prevede anche il livello degli ordinativi (+1,4%), mentre l'incremento dell'export dovrebbe mantenersi al di sopra del punto percentuale. Nell'occupazione si potrebbe registrare qualche nuova assunzione (+0,2%) ed in progresso si segnala anche la propensione ad investire (16,8%).

Sulla scia delle dinamiche previste nella provincia di Genova anche nelle altre realtà territoriali le previsioni sono di un moderato miglioramento soprattutto per quanto riguarda la produzione / domanda e l'occupazione ad Imperia e La Spezia e l'export per Savona. In tutte le province poi si prevede una crescita della quota di investitori in particolare nel territorio spezzino (14%).



PROVINCE

DINAMICHE CONGIUNTURALI

	GENOVA var. medie %		IMPERIA var. medie %		LA SPEZIA var. medie %		SAVONA var. medie %	
	2° 10	1° 11 (prev.)	2° 10	1° 11 (prev.)	2° 10	1° 11 (prev.)	2° 10	1° 11 (prev.)
PRODUZIONE / DOMANDA	→ 0,2%	↑ 0,7%	→ -0,2%	↑ 0,6%	→ -0,1%	↑ 0,5%	→ -0,1%	→ 0,0%
FATTURATO	→ -0,1%	→ 0,4%	→ 0,2%	→ 0,1%	→ -0,2%	→ 0,3%	→ -0,4%	→ -0,1%
ORDINI	↑ 1,0%	↑ 1,4%	→ 0,1%	→ -0,4%	↑ 0,7%	↑ 0,6%	→ 0,4%	↑ 0,6%
EXPORT	↑ 2,4%	↑ 1,3%	↑ 0,7%	→ 0,1%	↑ 1,0%	↑ 0,5%	→ 0,4%	↑ 1,4%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,4%	→ 1,6%	↓ 3,2%	↓ 2,6%	→ 0,6%	→ 1,5%	↓ 2,8%	↓ 2,8%
OCCUPAZIONE	↓ -1,8%	→ 0,2%	↓ -0,7%	↑ 0,5%	↓ -0,9%	→ 0,4%	↓ -1,2%	→ 0,0%
INVESTIMENTI	10,7%	16,8%	4,6%	12,5%	4,0%	14,0%	3,7%	7,4%

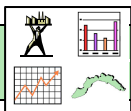
DINAMICHE TENDENZIALI

	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA
PRODUZIONE / DOMANDA	→ 0,3%	→ -0,4%	→ -0,2%	→ -0,4%
FATTURATO	↑ 0,7%	→ -0,4%	→ -0,3%	→ -0,2%
ORDINI	↑ 1,5%	→ 0,2%	→ 0,3%	→ 0,2%
EXPORT	↑ 2,1%	→ 0,0%	↑ 0,8%	↑ 0,8%
PREZZI DEI FORNITORI	→ 2,1%	→ 1,4%	→ 1,0%	↓ 2,6%
OCCUPAZIONE	↓ -1,5%	↓ -1,1%	↓ -1,8%	↓ -1,6%

LEGENDA DELLA RAPPRESENTAZIONE TABELLARE

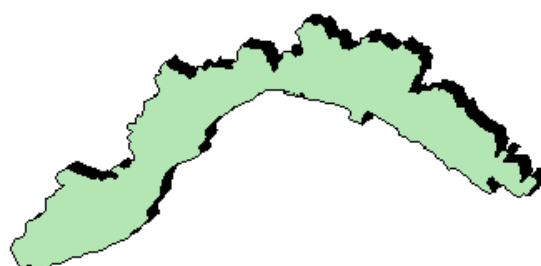
Per quanto riguarda la produzione / domanda, il fatturato, l'occupazione, l'export e gli ordini le frecce riportate nelle tabelle relative alle dinamiche congiunturali, tendenziali e previsionali seguono la seguente regola: a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, si accosta una freccia gialla orientata verso destra (situazione di sostanziale stabilità). A variazioni uguali o più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione consistente del parametro.

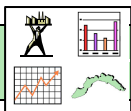
Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (forte aumento dei prezzi), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



QUADRO GENERALE

dinamica imprenditoriale
produzione/domanda
fatturato
prezzi dei fornitori
occupazione
investimenti
liquidità ed indebitamento





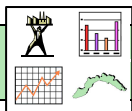
LA DINAMICA IMPRENDITORIALE

L'esame della situazione economica della Liguria prende avvio considerando la dinamica imprenditoriale, a partire dai dati più recenti forniti dal sistema informatico delle Camere di Commercio relativi al terzo trimestre 2010.

Al 30 settembre 2010 sono attive nella regione 143.038 imprese, di cui il 32,7% rientra nel comparto artigiano. Complessivamente si registra un trend con segno positivo sia nella dinamica congiunturale (+0,5%) che in quella tendenziale (+0,3%).

Nello specifico, il settore manifatturiero rispetto al trimestre precedente registra nel complesso un lieve aumento di unità produttive (+0,3%), anche se non è stato ancora colmato il gap determinato nei periodi precedenti (-1,5% su base annua). A determinare il trend positivo nell'ultimo trimestre in esame contribuiscono in particolar modo i comparti dell'alimentare (+0,6%), della fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+1,5%) e soprattutto quello della riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+2,3%); si segnala invece una variazione congiunturale negativa nella fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-1,5%) e nella fabbricazione di apparecchi elettrici e/o di uso domestico (-0,8%). L'andamento negativo a livello tendenziale invece è dovuto a settori come la fabbricazione di mobili (-7,9%), la fabbricazione di apparecchi elettrici e/o di uso domestico (-6,9%) e la fabbricazione di altri mezzi di trasporto (-5,4%); gli unici segnali positivi provengono dall'alimentare (+0,1%). Negli altri settori si segnalano perdite solo nell'agricoltura (-0,1% congiunturale; -2,6% tendenziale) e nei trasporti (-0,3% congiunturale; -1,8% tendenziale); in altri comparti come il commercio e le attività finanziarie e assicurative emergono valori positivi dal confronto con il trimestre precedente (rispettivamente +0,2% e +0,1%), ma negativi se rapportati con lo stesso trimestre del 2009 (rispettivamente -0,3% e -0,9%). Nelle costruzioni, nelle attività di alloggio e ristorazione, nei servizi di informazione / comunicazione e nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento si registra invece un trend positivo sia a livello congiunturale (rispettivamente +0,9%, +1,0%, +0,7% e +1,1%), che a livello tendenziale (rispettivamente +1,9%, +1,3%, +1,2% e +3,3%).

Il comparto artigiano evidenzia a livello congiunturale una crescita leggermente superiore alla media complessiva (+0,7%) con gli aumenti più consistenti nei servizi di informazione/comunicazione e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento (entrambi +1,9%) e delle costruzioni (+1,1%). Situazione simile rispetto al terzo trimestre del 2009 (+0,7% a livello complessivo), con i settori del "noleggio, agenzie viaggi e altri servizi di supporto alle imprese", dei "servizi di comunicazione / informazione", dei "servizi di alloggio e ristorazione" in maggiore espansione (rispettivamente +5,5%; +3,5% e +2,7%). Per le imprese artigiane si registrano, infine, valori negativi sia a livello tendenziale che congiunturale per l'agricoltura, il commercio e i trasporti, mentre il comparto manifatturiero evidenzia una certa tenuta sebbene su base annua la flessione è vicina ai due punti percentuali.

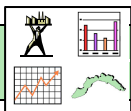


Dinamica delle imprese attive totali ed artigiane per settore di attività in Liguria ⁽¹⁾
Valori assoluti 3° trimestre 2010 e variazioni percentuali

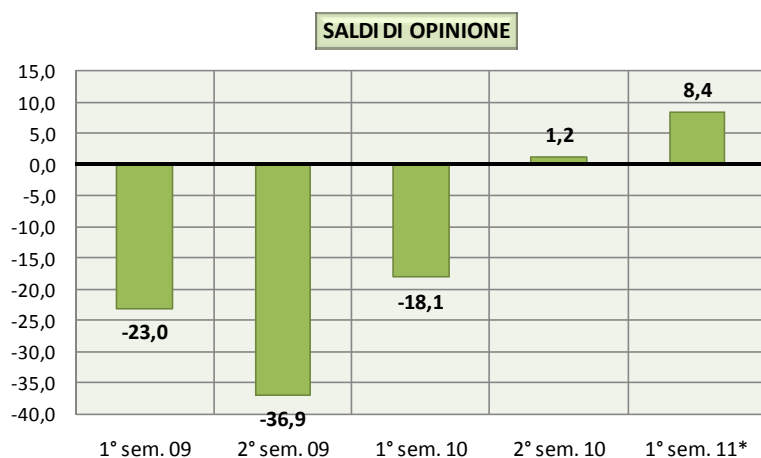
	IMPRESE TOTALI			IMPRESE ARTIGIANE		
	Val. assoluti 3° trim. '10	Var. % 3°'10 / 2°'10	Var. % 3°'10 / 3°'09	Val. assoluti 3° trim. '10	Var. % 3°'10 / 2°'10	Var. % 3°'10 / 3°'09
Agricoltura, silvicoltura pesca	12.858	-0,1%	-2,6%	377	-1,0%	-2,6%
Estrazione di minerali da cave e miniere	87	0,0%	2,4%	27	0,0%	3,8%
Attività manifatturiere	11.412	0,3%	-1,5%	8.319	0,1%	-1,8%
Industrie alimentari	1.718	0,6%	0,1%	1.408	0,5%	0,4%
Industria delle bevande	53	0,0%	-1,9%	29	0,0%	0,0%
Industrie tessili	189	2,7%	4,4%	141	2,9%	5,2%
Conf. di articoli di abb; art. in pelle e pelliccia	642	-0,5%	-3,0%	515	-0,4%	-2,6%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	100	1,0%	-5,7%	73	0,0%	-3,9%
Industria del legno e prodotti in legno e sugh.	867	-0,5%	-3,3%	795	-0,1%	-3,2%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	72	1,4%	2,9%	45	-2,2%	-2,2%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	523	-0,8%	-1,5%	397	-0,8%	-0,3%
Fabb. di coke e derivanti raffinaz. petrolio	10	0,0%	0,0%	0	n.c.	n.c.
Fabbricazione di prodotti chimici	165	1,2%	-2,9%	60	1,7%	-3,2%
Fabb. di prod. e preparati farmaceutici	25	0,0%	0,0%	3	0,0%	0,0%
Fabb. di articoli in gomma e materie plastiche	178	1,1%	-2,7%	88	0,0%	-7,4%
Fabb. di altri prod. della lav. di min. non metall.	542	1,5%	-0,2%	406	1,0%	-0,5%
Metallurgia	54	0,0%	-1,8%	19	0,0%	11,8%
Fabbricazione di prodotti in metallo	2.122	0,3%	-2,6%	1.530	0,0%	-3,9%
Fabb. di computer e prod. di elettron. e ottica	297	0,0%	-4,8%	128	0,0%	-5,9%
Fabb. di appa. elettriche ed app. per uso dom.	256	-0,8%	-6,9%	130	0,0%	-7,1%
Fabb. di macchinari ed apparecchiature nca	555	-0,2%	-4,5%	300	-0,7%	-8,0%
Fabb. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	50	0,0%	-3,8%	27	0,0%	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	740	-1,5%	-5,4%	437	-1,8%	-8,8%
Fabbricazione di mobili	304	-0,3%	-7,9%	231	-0,9%	-7,6%
Altre industrie manifatturiere	1.193	0,6%	-0,3%	1.065	0,4%	-0,2%
Rip., manutenz. ed install. di macch. e attrez.	757	2,3%	12,3%	492	2,3%	14,4%
Fornit. di en. elett., gas, vapore e aria condiz.	76	4,1%	4,1%	2	0,0%	0,0%
Fornit. di acqua; reti fogn., att. di gest. dei rifiuti	253	0,8%	1,2%	65	-1,5%	-1,5%
Costruzioni	27.586	0,9%	1,9%	22.343	1,1%	2,0%
Comm. all'ingros. e al dett.; rip. di autov. e mot.	39.900	0,2%	-0,3%	2.285	-0,3%	-1,8%
Trasporto e magazzinaggio	5.664	-0,3%	-1,8%	3.357	-0,5%	-2,8%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	13.555	1,0%	1,3%	1.539	1,0%	2,7%
Servizi di informazione e comunicazione	2.700	0,7%	1,2%	324	1,9%	3,5%
Attività finanziarie e assicurative	3.318	0,1%	-0,9%	0	n.c.	n.c.
Attività immobiliari	7.167	0,4%	2,0%	4	0,0%	-20,0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.386	0,3%	1,5%	555	0,4%	0,5%
Noleggio, ag. di viagg., servizi di supp. alle imp.	4.302	0,4%	2,5%	1.754	0,9%	5,5%
Amm. Pubb.e difesa; assi. soc. obbl.	3	0,0%	0,0%	0	n.c.	n.c.
Istruzione	494	1,2%	1,6%	52	0,0%	2,0%
Sanità e assistenza sociale	691	0,1%	2,2%	9	0,0%	-18,2%
Att. art., sport., di intratt. e divertimento	2.011	1,1%	3,3%	266	1,9%	2,3%
Altre attività di servizi	6.204	0,5%	0,4%	5.417	0,2%	0,2%
Imprese non classificate	371	20,5%	18,2%	110	37,5%	37,5%
TOTALE	143.038	0,5%	0,3%	46.805	0,7%	0,7%

⁽¹⁾ Le attività economiche sono state classificate secondo la struttura ATECO 2007

Elaborazioni su dati Infocamere - Stockview



PRODUZIONE/DOMANDA: DINAMICHE

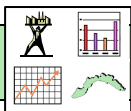
**VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI**

1° 10 / 2° 10	→	0,1%
2° 09 / 2° 10	→	0,0%
2° 10 / 1° 11*	↑	0,5%

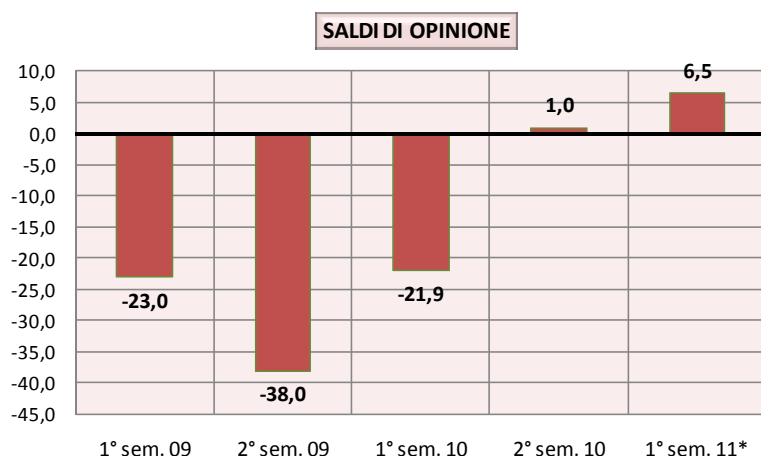
* Per il 1° sem. 2011 i dati sono previsionali

L'andamento della produzione / domanda risulta in ripresa nel secondo semestre 2010 con una leggera prevalenza di andamenti positivi su quelli negativi e che produce un saldo per la prima volta positivo a partire da inizio 2009.

Il miglioramento registrato nella seconda parte dell'anno tuttavia non produce in termini quantitativi un significativo progresso: la variazione rispetto al semestre precedente è pari a +0,1% e riflette un sostanziale equilibrio con i primi mesi dell'anno. Anche la dinamica tendenziale conferma questa stabilità degli andamenti, ma l'attuale situazione potrebbe favorire una crescita più consistente nel prossimo periodo con un saldo degli andamenti maggiormente positivo (+8,4) ed un incremento dei volumi di lavori pari a mezzo punto percentuale.



FATTURATO: DINAMICHE

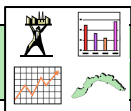
**VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI**

1° 10 / 2° 10	➡ -0,2%
2° 09 / 2° 10	➡ 0,2%
2° 10 / 1° 11*	➡ 0,2%

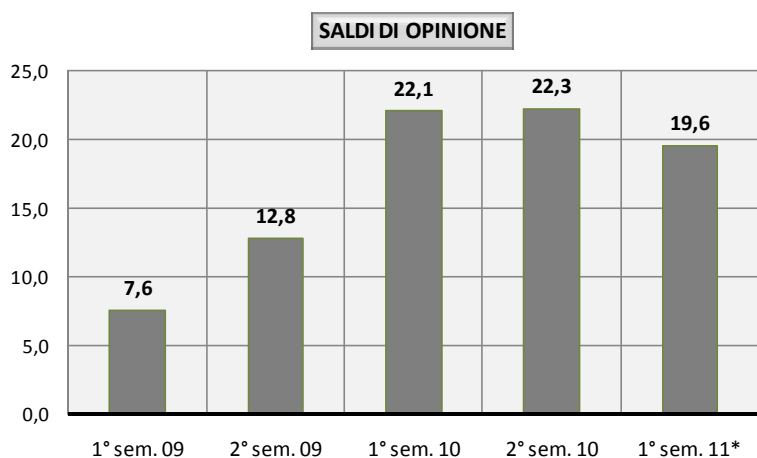
* Per il 1° sem. 2011 i dati sono previsionali

L'andamento del fatturato rispecchia quello della produzione / domanda: nella seconda parte del 2010 si rileva, infatti, un saldo leggermente positivo (+1,0) che certifica la maggiore tenuta della piccola impresa ligure nell'ultimo periodo, sebbene in termini quantitativi si registri ancora una leggera contrazione del volume d'affari (-0,2%). Su base annua, tuttavia, si evidenzia un incremento della medesima portata (+0,2%) a testimonianza di come si possa considerare alle spalle il periodo più critico, ma è anche evidente che non si può ancora parlare di una vera e propria ripresa.

Il fatturato della piccola impresa ligure potrebbe crescere ulteriormente nel prossimo semestre (+0,2%), dando seguito al processo di ripresa avviato nell'ultima parte del 2010. Il saldo degli andamenti poi (+6,5) riflette un miglioramento che potrebbe riguardare un numero di imprese più ampio.



PREZZI DEI FORNITORI: DINAMICHE



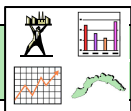
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

1° 10 / 2° 10	➡	2,4%
2° 09 / 2° 10	➡	1,9%
2° 10 / 1° 11*	➡	2,0%

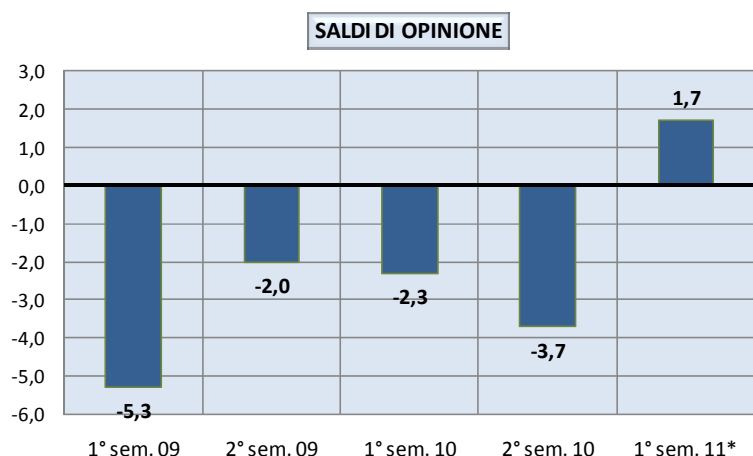
* Per il 1° sem. 2011 i dati sono previsionali

Prosegue nella seconda parte del 2010 il trend al rialzo dei prezzi dei fornitori anche se con un tasso di crescita inferiore a quello registrato nella prima parte dell'anno (+2,4% nel 2° semestre contro il +2,8% registrato nella prima parte dell'anno). Rispetto al semestre precedente tuttavia si registra un saldo degli andamenti leggermente superiore (+22,3) e rivela una generale tendenza in rialzo.

Su base annua la crescita dei prezzi risulta invece più contenuta ed inferiore ai due punti percentuali e tale trend dovrebbe mantenersi invariato anche nel prossimo semestre, dato che si prevede un maggior equilibrio tra andamenti negativi ed andamenti positivi (saldo +19,6).



OCCUPAZIONE: DINAMICHE

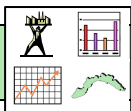
**VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI**

1° 10 / 2° 10	↓ -1,4%
2° 09 / 2° 10	↓ -1,5%
2° 10 / 1° 11*	→ 0,2%

* Per il 1° sem. 2011 i dati sono previsionali

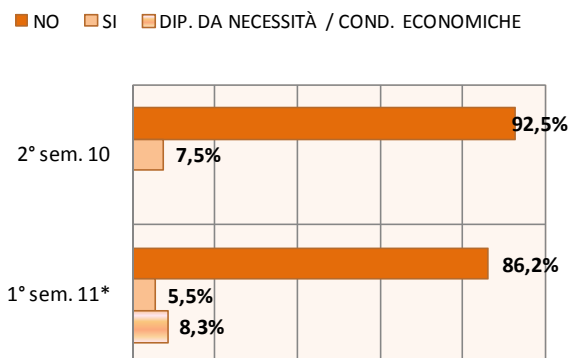
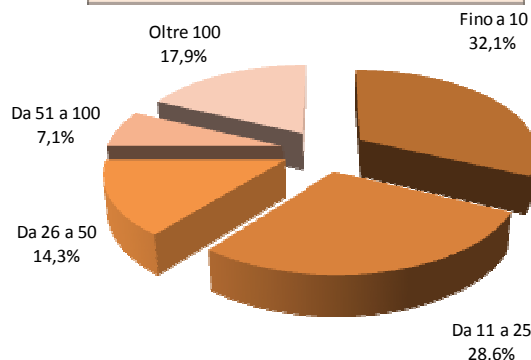
Anche nella seconda parte del 2010 l'andamento del mercato del lavoro è stato caratterizzato da tendenze negative con una contrazione di addetti pari a -1,4%, più ampia rispetto a quella registrata a metà anno (-0,9%). La conferma di un processo di ridimensionamento si rileva considerando la distribuzione degli andamenti in cui si registra un saldo più negativo sia rispetto a quello del primo semestre, sia a quello di fine 2009 (-3,7). Su base annua la flessione di addetti si aggira intorno al punto e mezzo percentuale, a testimonianza di come l'andamento occupazionale risente ancora pesantemente degli effetti della crisi.

Nel prossimo semestre non si prevedono particolari movimenti in entrata ed in uscita, dato che la quasi totalità delle imprese non intende intervenire sui propri organici aziendali; si dovrebbe, infatti, registrare una maggiore tenuta (saldo +1,7) con qualche possibile nuovo inserimento di personale se saranno confermate le tendenze positive per quanto riguarda la produzione / domanda (+0,2%).



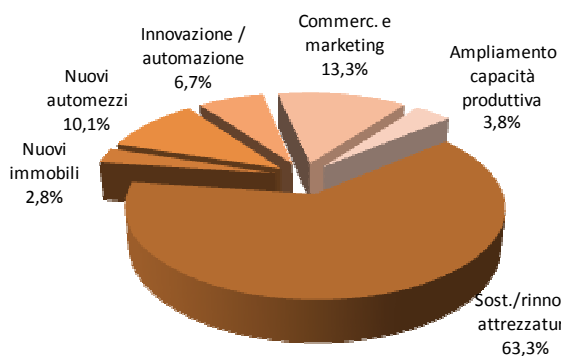
INVESTIMENTI: DINAMICHE E CARATTERISTICHE

INVESTIMENTI

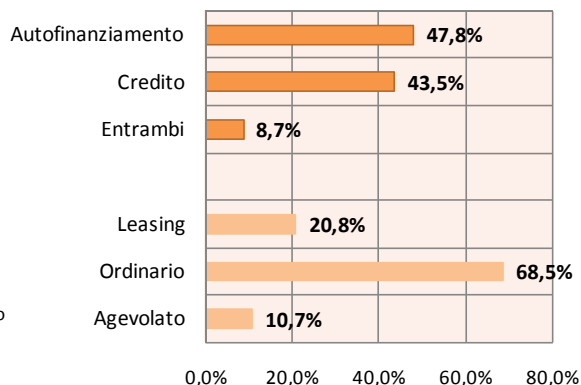
VALORE DEGLI INVESTIMENTI NEL 2° SEM. '10
(migliaia di euro)

*Per il 1° sem. 2011 i dati sono previsionali

TIPOLOGIA DEGLI INVESTIMENTI NEL 2° SEM. '10

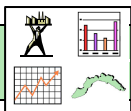


FINANZIAMENTO INVESTIMENTI NEL 2° SEM. 10



Le difficoltà di ripresa della produzione / domanda e del fatturato si riflettono sulla quota degli investitori che nel secondo semestre 2010 si attesta al di sotto del 10%, proporzione ai minimi storici, che fa il paio con l'entità modesta dei capitali investiti: il 32% degli investimenti, infatti, risulta inferiore a 10 mila Euro ed una quota leggermente inferiore (28,6%) si colloca nell'intervallo tra i 10 ed i 25 mila euro.

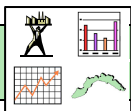
Gli investimenti realizzati dalle aziende, nello specifico, continuano ad essere destinati principalmente alla sostituzione/rinnovo delle attrezzature (63,3%), mentre si riducono gli investimenti in nuovi immobili (2,8%) ed in innovazione / automazione del lavoro (6,7%).



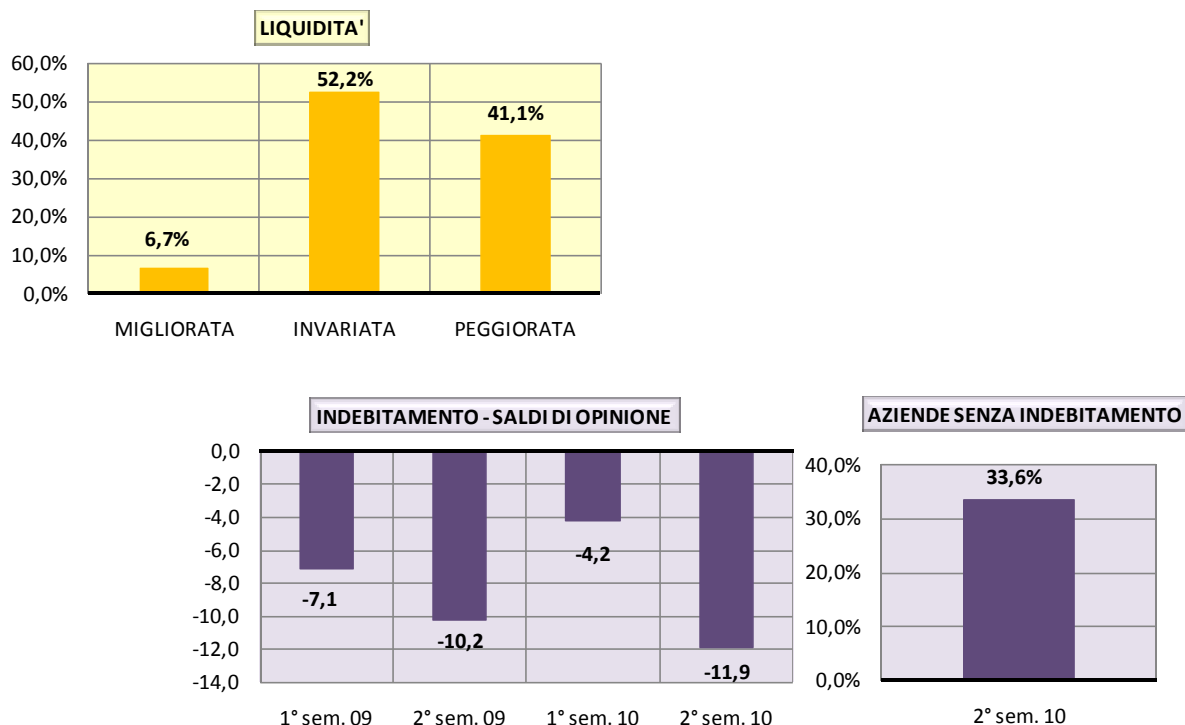
L'autofinanziamento si conferma come principale risorsa utilizzata dalle imprese liguri per fare gli investimenti (47,8%), ma rispetto al semestre precedente è aumentato il ricorso al credito (43,5%). Al di sotto del 10% si segnalano, invece, gli investitori che hanno utilizzato una combinazione delle due precedenti risorse, utilizzando in parte mezzi propri ed in parte rivolgendosi agli istituti di credito.

Tra le varie forme utilizzate il credito ordinario risulta essere in assoluto il più diffuso (68,5%), ma anche il ricorso al leasing è frequente (20,8%), meno invece se come canale di finanziamento si utilizza il credito agevolato (10,7%).

Per il prossimo semestre i progressi previsti per la produzione / domanda e fatturato potrebbero dare nuovo impulso agli investimenti con un possibile incremento della quota di investitori, seppure la maggior parte di questi sarà vincolata alle effettive condizioni economiche che si realizzeranno (5,5% investimenti programmati e 8,3% investimenti possibili).

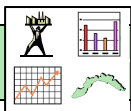


LIQUIDITÀ E INDEBITAMENTO: DINAMICHE



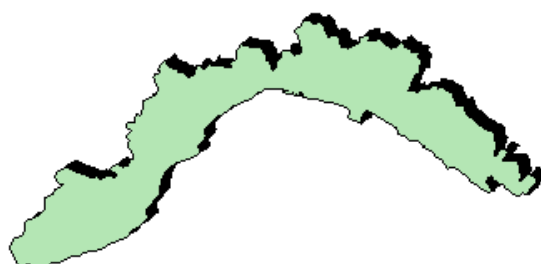
Continua a rimanere rilevante il problema della liquidità aziendale nelle imprese liguri: nel corso del secondo semestre circa quattro imprese su dieci hanno rilevato un peggioramento delle disponibilità di cassa, mentre meno del 10% ha migliorato la propria situazione rispetto al semestre precedente. Rispetto alla prima parte del 2010, tuttavia, si deve sottolineare come per oltre la metà delle aziende la disponibilità di risorse liquide sia rimasta invariata.

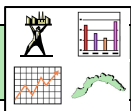
Per quanto riguarda l'indebitamento nel secondo semestre solo un terzo delle aziende intervistate dichiara di non avere debiti, proporzione inferiore a quella rilevata nel precedente osservatorio (luglio 2010). La situazione appare meno rosea se si considera poi il saldo degli andamenti con il valore più negativo registrato da inizio 2009 (-11,9) e che riflette un peggioramento generale della situazione debitoria complessiva.



SETTORI ECONOMICI

**manifatturiero
edilizia/costruzioni
servizi alle imprese
servizi alle persone**



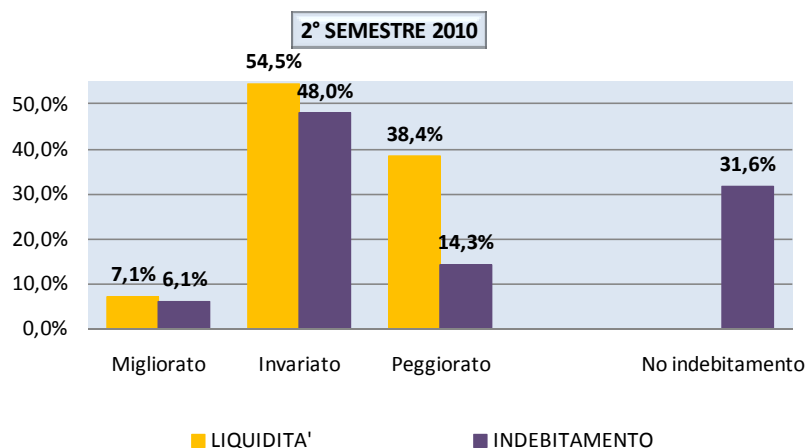


MANIFATTURIERO: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

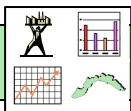
	PRODUZIONE	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	↑ 1,5%	↑ 1,3%	↑ 0,8%	↑ 1,8%	→ 2,4%	↓ -1,2%	7,9%
2° 09 / 2° 10	↑ 1,0%	↑ 1,6%	↑ 1,0%	↑ 1,4%	↓ 2,6%	↓ -1,1%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	↑ 0,9%	↑ 0,6%	↑ 1,0%	↑ 0,9%	↓ 2,6%	→ 0,3%	15,9%

* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali



Il settore manifatturiero presenta nel secondo semestre 2010 dinamiche positive in tutti i parametri economici ad eccezione dell'occupazione in cui si registra sia a livello congiunturale che tendenziale una contrazione di addetti superiore al punto percentuale. I progressi più sostenuti si rilevano nella produzione e nel fatturato, grazie anche al buon andamento dell'export, mentre la crescita degli ordini si attesta al di sotto del punto percentuale e si dovrebbe mantenere sugli stessi livelli anche nei prossimi sei mesi. L'incremento dei prezzi si attesta intorno al +2,5%, mentre in ribasso si segnala la propensione ad investire, con meno di un'azienda su dieci che ha effettuato un investimento nel corso del secondo semestre.

Il settore evidenzia buone dinamiche di crescita anche nei primi mesi del 2011 anche se le entità degli incrementi risultano più contenute e si attestano al di sotto del punto percentuale. In termini occupazionali si potrebbe assistere ad un leggero progresso di addetti impiegati (+0,3%) ed in ripresa si segnalano anche gli investimenti con una tendenza al di sopra della media regionale (15,9% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



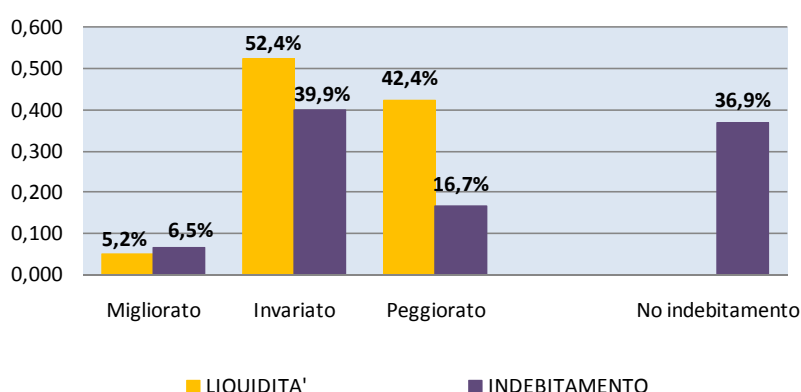
EDILIZIA/COSTRUZIONI: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	↓ -0,7%	↓ -1,0%	↓ 2,7%	↓ -2,2%	8,0%
2° 09 / 2° 10	↓ -0,6%	↓ -0,6%	→ 1,8%	↓ -2,6%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	→ 0,3%	→ 0,1%	→ 2,5%	→ 0,1%	12,1%

* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali

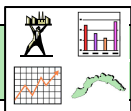
2° SEMESTRE 2010



Il settore dell'edilizia appare quello in maggiore difficoltà e di fatto frena il processo di ripresa nella regione. A livello congiunturale si rileva nel secondo semestre una nuova flessione della domanda (-0,7%), mentre la contrazione del fatturato è pari ad un punto percentuale. Pesante risulta il calo dell'occupazione (-2,2%) e la quota di investitori è in linea a quella media della regione (8%).

Le variazioni tendenziali evidenziano perdite più contenute per quanto riguarda la domanda ed il fatturato (-0,6% per entrambi), mentre sul fronte occupazionale si amplifica la perdita degli occupati (-2,6%).

Le previsioni per i prossimi sei mesi potrebbero segnare un'inversione di tendenza con qualche recupero nella domanda (+0,3%) e nel fatturato (+0,1%), che potrebbero favorire anche una moderata ripresa degli investimenti (12,1%). Anche nell'occupazione si dovrebbe registrare una dinamica positiva con qualche nuovo ingresso di personale (+0,1%).



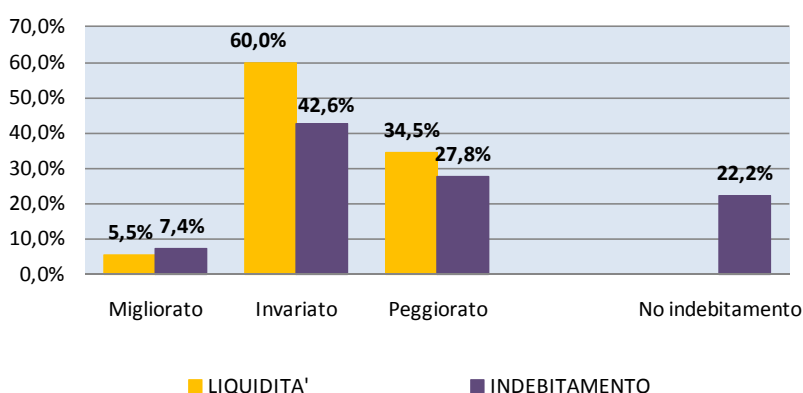
SERVIZI ALLE IMPRESE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	↑ 0,8%	→ 0,4%	→ 2,0%	↓ -0,6%	7,0%
2° 09 / 2° 10	↑ 0,5%	↑ 0,9%	→ 1,6%	↓ -0,8%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	↑ 0,7%	→ 0,2%	→ 1,0%	↑ 0,6%	21,5%

* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali

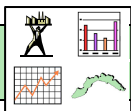
2° SEMESTRE 2010



Negli ultimi mesi del 2010 il settore dei servizi alle imprese ha recuperato parte delle perdite accusate nel corso della prima parte dell'anno nella domanda (+0,8%) e nel fatturato (+0,4%). Tali indicazioni di crescita vengono confermate anche a livello tendenziale con un progresso più accentuato nel volume d'affari (+0,9%) che nei volumi di lavoro (+0,5%).

Cala in misura contenuta il numero di addetti rispetto a giugno 2010 (-0,6%), mentre su base annua si registra una flessione un po' più ampia (-0,8%).

Le prospettive del settore sono buone con un incremento della domanda pari a +0,7% mentre la crescita del fatturato risulta contenuta (+0,2%). In ripresa è previsto anche l'andamento occupazionale (+0,6%) ed in sensibile crescita si segnalano gli investimenti con una quota di investitori che passa dal 7% del secondo semestre 2010 al potenziale 21,5% previsto per la prima parte del 2011.



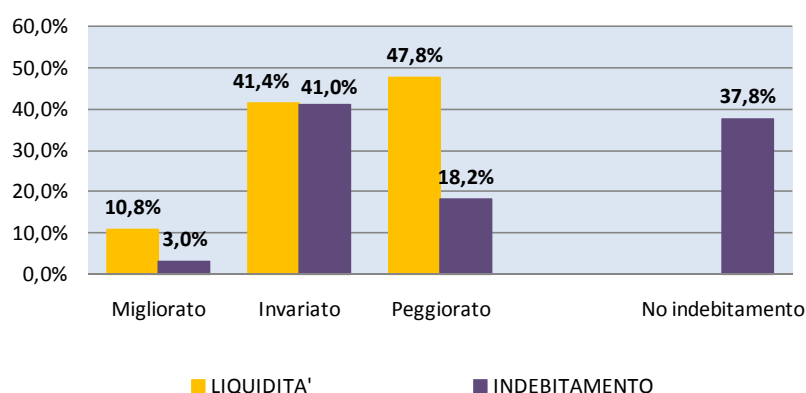
SERVIZI ALLE PERSONE: DINAMICHE

VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	DOMANDA	FATTURATO	PREZZI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	➡ 0,0%	➡ -0,1%	➡ 2,1%	⬇ -0,8%	5,9%
2° 09 / 2° 10	➡ 0,4%	➡ 0,4%	➡ 1,5%	➡ -0,4%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	➡ 0,4%	➡ 0,1%	➡ 0,9%	➡ 0,0%	9,0%

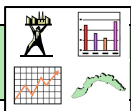
* Per il 2° semestre 2010 i dati sono previsionali

2° SEMESTRE 2010



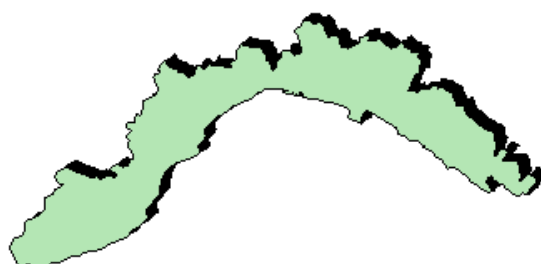
Il settore dei servizi alle persone si mantiene sui livelli di metà anno con un livello della domanda analogo a quello registrato nel primo semestre e con una leggera contrazione del fatturato (-0,1%). Sul fronte occupazionale si registra un calo di addetti inferiore al punto percentuale (-0,8%) mentre si riduce quasi ai minimi termini la quota di investitori (meno del 6%).

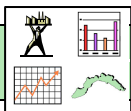
Le variazioni tendenziali rivelano in realtà un leggero miglioramento rispetto a fine 2009 con un moderato progresso della domanda e del fatturato (+0,4% per entrambi) ed un ridimensionamento degli occupati più contenuto (-0,4%). Nei prossimi sei mesi non si segnalano particolari dinamiche di sviluppo seppure è previsto un nuovo incremento della domanda (+0,4%); stabile si prevede il trend occupazionale ed in risalita si dovrebbe registrare la propensione ad investire sebbene si manterrà al di sotto della media regionale.



PROVINCE

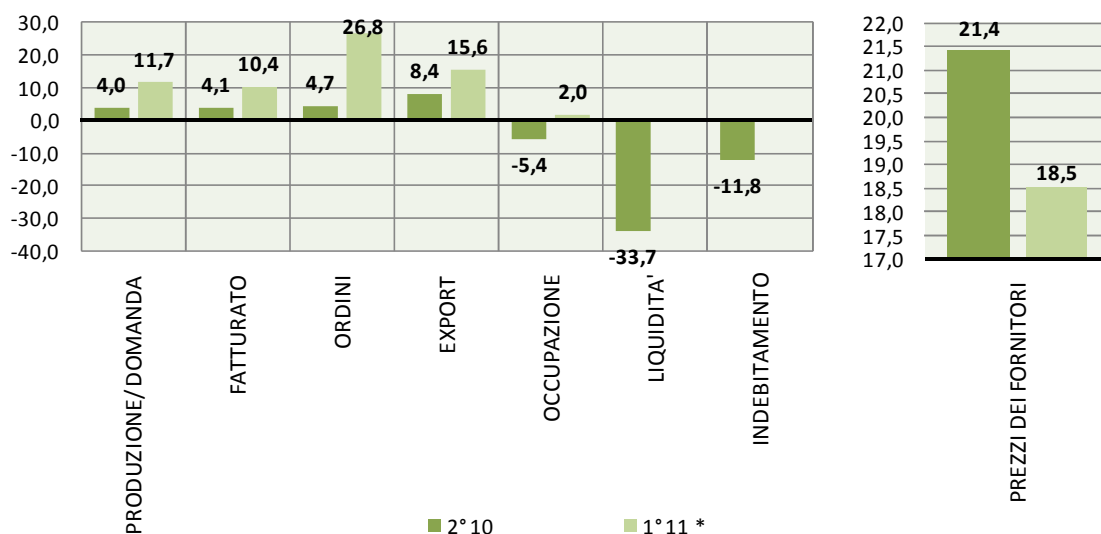
Genova
Imperia
La Spezia
Savona





GENOVA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



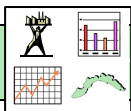
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	➡ 0,2%	➡ -0,1%	⬆ 1,0%	⬆ 2,4%	➡ 2,4%	⬇ -1,8%	10,7%
2° 09 / 2° 10	➡ 0,3%	⬆ 0,7%	⬆ 1,5%	⬆ 2,1%	➡ 2,1%	⬇ -1,5%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	⬆ 0,7%	➡ 0,4%	⬆ 1,4%	⬆ 1,3%	➡ 1,6%	➡ 0,2%	16,8%

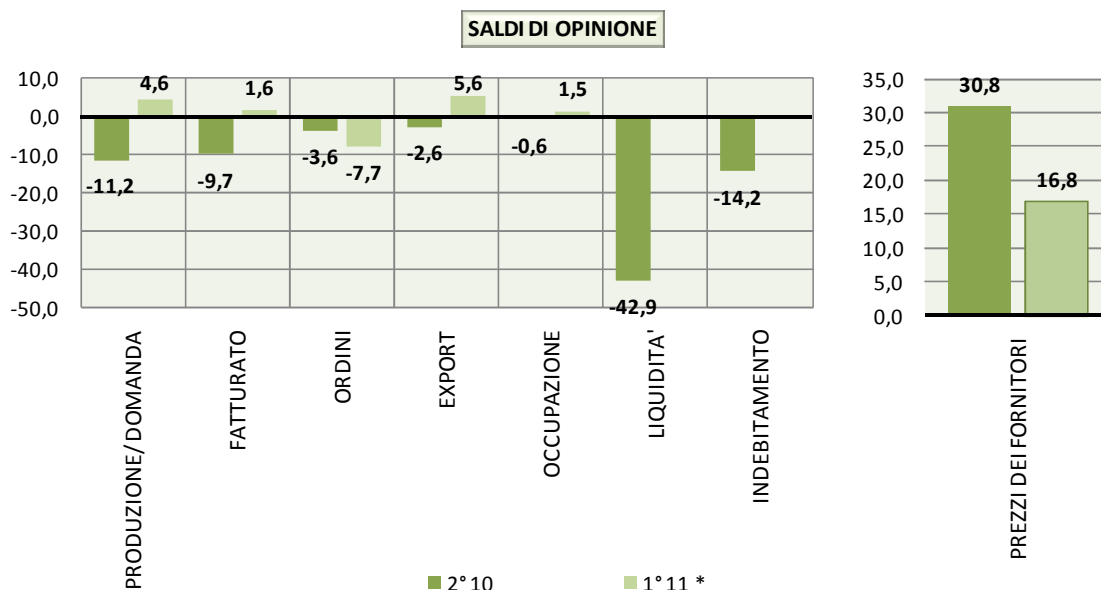
* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali

Rispetto al semestre precedente si registra nella provincia-capoluogo una moderata crescita della produzione / domanda (+0,2%), mentre il livello del fatturato subisce ancora una leggera flessione (-0,1%). Più positive risultano però le dinamiche tendenziali con progressi rispettivamente pari a +0,3% e +0,7%. Quello che appare più rilevante sottolineare è la ripresa degli ordini (+1% a livello congiunturale e +1,5% su base annua) e soprattutto dell'export (variazioni superiori ai due punti percentuali), mentre sul fronte occupazionale si registra una flessione vicina ai due punti percentuali.

Per il prossimo semestre si prevede un progresso più sostenuto della produzione / domanda (+0,7%) e del fatturato (+0,4%). In crescita si prevede anche il livello degli ordinativi (+1,4%), mentre l'incremento dell'export dovrebbe mantenersi al di sopra del punto percentuale. Nell'occupazione si potrebbe registrare qualche nuova assunzione (+0,2%) ed in progresso si segnala anche la propensione ad investire (16,8%).



IMPERIA: DINAMICHE



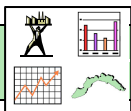
VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	➡ -0,2%	➡ 0,2%	➡ 0,1%	⬆ 0,7%	⬇ 3,2%	⬇ -0,7%	4,6%
2° 09 / 2° 10	➡ -0,4%	➡ -0,4%	➡ 0,2%	➡ 0,0%	➡ 1,4%	⬇ -1,1%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	⬆ 0,6%	➡ 0,1%	➡ -0,4%	➡ 0,1%	⬇ 2,6%	⬆ 0,5%	12,5%

* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali

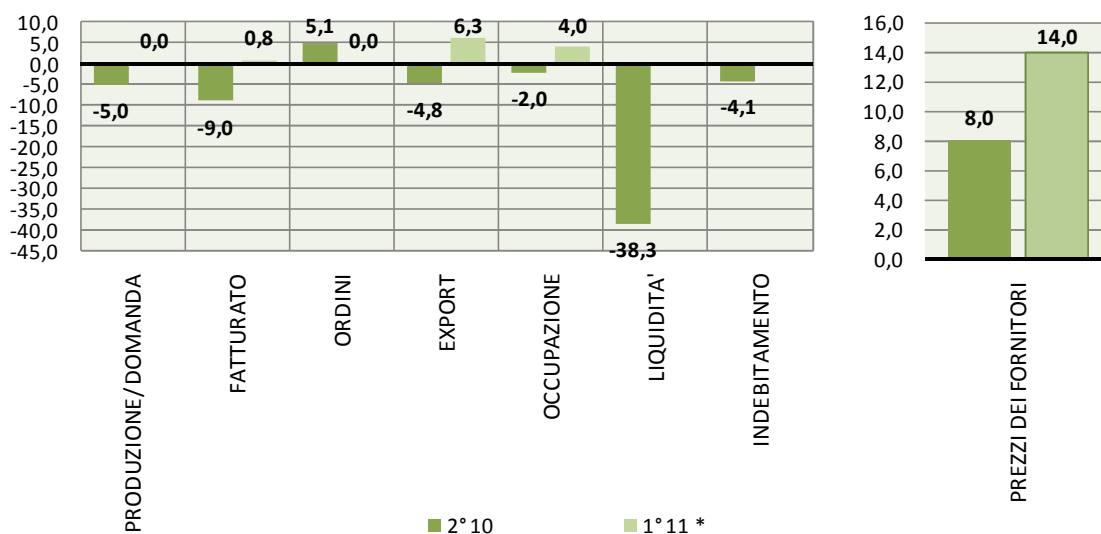
Le dinamiche economiche per la provincia di Imperia evidenziano ancora alcune flessioni nella produzione / domanda (-0,2% congiunturale; -0,4% tendenziale) e nel fatturato (-0,4% su base annua), mentre stabile risulta l'andamento degli ordini. Il dato migliore si ricava dall'export (+0,7%) con un trend di crescita che comunque si mantiene ben al di sotto della media regionale. Negativo risulta l'andamento del mercato del lavoro con una flessione di addetti pari a -0,7% rispetto al semestre precedente, mentre si arriva al punto e mezzo percentuale se si fa riferimento alla fine del 2009.

Le previsioni per il prossimo periodo sono positive con una ripresa dei volumi di lavoro (+0,6%), anche se in termini di fatturato non si prevedono ancora significativi progressi (+0,1%). Si potrebbe inoltre assistere ad un ridimensionamento del livello degli ordinativi (-0,4%), mentre sul fronte dell'export non si prospettano particolari dinamiche di crescita (+0,1%). Segnali positivi si ricavano dalla dinamica occupazionale (+0,5%), ma soprattutto dalla propensione ad investire dove la quota di investitori potrebbe salire fino al 12,5%.



LA SPEZIA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

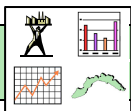
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	➡ -0,1%	➡ -0,2%	⬆ 0,7%	⬆ 1,0%	➡ 0,6%	⬇ -0,9%	4,0%
2° 09 / 2° 10	➡ -0,2%	➡ -0,3%	➡ 0,3%	⬆ 0,8%	➡ 1,0%	⬇ -1,8%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	⬆ 0,5%	➡ 0,3%	⬆ 0,6%	⬆ 0,5%	➡ 1,5%	➡ 0,4%	14,0%

* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali

Nella provincia di La Spezia l'andamento del secondo semestre è stato caratterizzato da leggere flessioni della produzione / domanda e del fatturato (rispettivamente -0,1% e -0,2% a livello congiunturale e -0,2% e -0,3% a livello tendenziale).

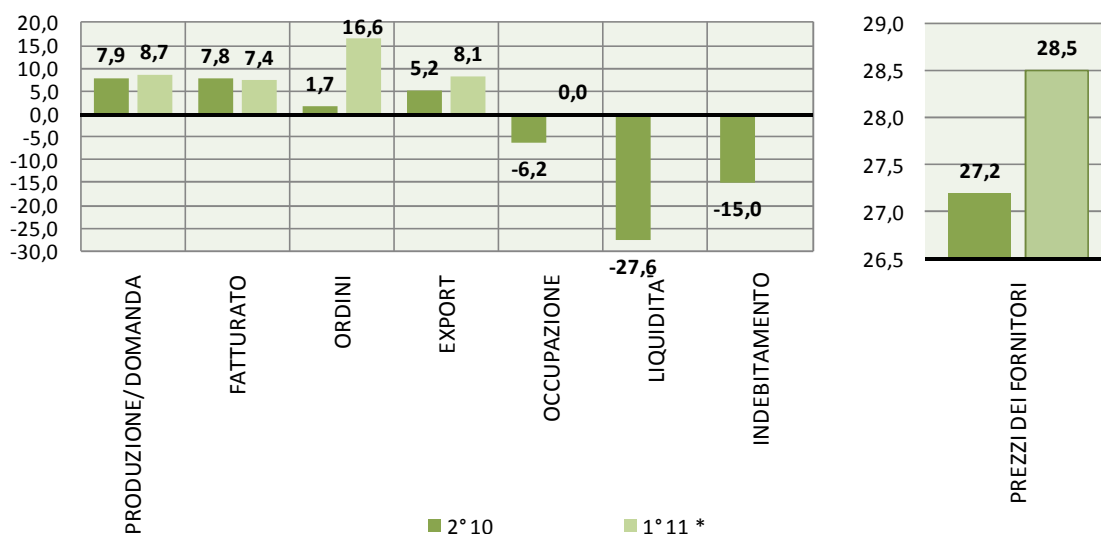
Il trend degli ordini e dell'export comunque evidenziano una maggiore vivacità delle imprese spezzine, mentre sul fronte occupazionale il calo di addetti si attesta intorno al punto percentuale rispetto a metà anno ed arriva a -1,8% su base annua. Ridotta ai minimi termini si rileva la propensione agli investimenti (4%), mentre contenuto risulta il tasso di crescita dei prezzi dei fornitori.

Le previsioni degli addetti ai lavori rivelano un discreto miglioramento della situazione economica nei prossimi mesi con un progresso più marcato negli ordini (+0,6%), nella produzione / domanda e nell'export (+0,5% per entrambi) e con una notevole risalita degli investimenti (14% tra investimenti programmati ed investimenti possibili).



SAVONA: DINAMICHE

SALDI DI OPINIONE



VARIAZIONI MEDIE PERCENTUALI

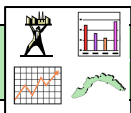
	PRODUZIONE / DOMANDA	FATTURATO	ORDINI	EXPORT	PREZZI DEI FORNITORI	OCCUPAZIONE	INVESTIMENTI
1° 10 / 2° 10	➡ -0,1%	➡ -0,4%	➡ 0,4%	➡ 0,4%	⬇ 2,8%	⬇ -1,2%	3,7%
2° 09 / 2° 10	➡ -0,4%	➡ -0,2%	➡ 0,2%	⬆ 0,8%	⬇ 2,6%	⬇ -1,6%	n.d.
2° 10 / 1° 11*	➡ 0,0%	➡ -0,1%	⬆ 0,6%	⬆ 1,4%	⬇ 2,8%	➡ 0,0%	7,4%

* Per il 1° semestre 2011 i dati sono previsionali

Come in altre realtà territoriali della Liguria anche a Savona e provincia il processo di ripresa economica stenta a partire e nel secondo semestre 2010, rispetto a quello precedente, si evidenziano ancora lievi contrazioni nella produzione / domanda (-0,1%) e nel fatturato (-0,4%). In leggero progresso si segnala il livello degli ordini e del fatturato dall'export (+0,4% per entrambi), mentre cala l'occupazione di oltre un punto percentuale e solo in rari casi sono stati effettuati investimenti (quota investitori inferiore al 4%).

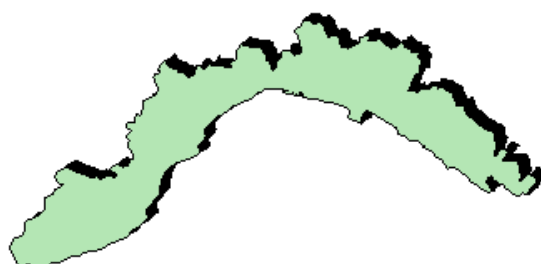
A livello tendenziale solo l'export presenta un dato significativo (+0,8%), mentre si amplifica la contrazione dei posti di lavoro (-1,6%).

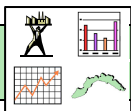
Nel prossimo semestre non si prevedono dinamiche di crescita nella produzione / domanda e nel fatturato, mentre qualche progresso si potrebbe realizzare negli ordini (+0,6%) e nelle transazioni oltre confine (+1,4%). In leggera risalita si segnalano anche gli investimenti nonostante la quota di investitori risulti nettamente al di sotto della media (7,4%).



APPENDICE METODOLOGICA

**struttura dell'osservatorio
campionamento
rilevazione
controllo dei dati**





L'Osservatorio congiunturale sull'artigianato e la piccola impresa in Liguria, è stato promosso dalla Commissione Regionale per l'Artigianato, realizzato da Confartigianato Liguria e CNA Liguria in collaborazione con Unioncamere Liguria e curata dal Centro Studi Sintesi, che si è occupato della rilevazione e dell'elaborazione dei dati.

La rilevanza di un'analisi congiunturale deriva dalla possibilità di monitorare i processi produttivi ed economici in una determinata area, offrendo informazioni adeguate e tempestive per le esigenze di governance del mondo produttivo, consentendo di impostare in termini quantomeno informativi le direttive economiche per il prossimo futuro.

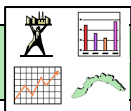
L'indagine sulla congiuntura ligure non si è limitata ad una mera identificazione delle tendenze congiunturali, ma la ricerca è stata approfondita rilevando, oltre all'andamento dei principali indicatori economici (produzione/domanda, fatturato, ordini, export, prezzi dei fornitori, occupazione, esportazioni, investimenti e liquidità ed indebitamento), le variazioni avvenute e le previsioni relative all'evoluzione di queste variabili.

L'andamento congiunturale delle piccole imprese in Liguria è stato rilevato attraverso le opinioni di un campione rappresentativo di questi fondamentali soggetti economici. Il campione è stato studiato in modo tale da fornire informazioni statisticamente significative, oltre che a livello regionale, anche a livello settoriale (manifatturiero, edilizia/costruzioni, servizi alle imprese, servizi alle persone) e per provincia di localizzazione.

La popolazione di riferimento è la piccola impresa ligure; più specificamente vengono considerate tutte le aziende attive al 3° trimestre 2010 secondo i dati camerali nei settori descritti in dettaglio nella tabella successiva, aventi nella propria struttura meno di 20 addetti. I dati di Infocamere, sistema informativo delle Camere di Commercio italiane, presentano però la carenza di non essere sufficientemente attendibili proprio sul numero di addetti. Per questo motivo, alla consistenza detta viene applicata la struttura per attività economica delle piccole imprese secondo l'8° Censimento dell'Industria e dei Servizi dell'Istat (ottobre 2001), ricavando con buona approssimazione l'effettiva numerosità dell'universo da indagare.

L'indagine è stata condotta per via telefonica nei giorni lavorativi compresi tra il 6 ed il 17 dicembre 2010, utilizzando un software CATI per la gestione dei contatti e per la compilazione dei questionari. Tramite l'ausilio di intervistatori esperti ed adeguatamente formati sui contenuti dell'indagine sono state contattate 1.500 imprese nell'universo dell'artigianato e della piccola impresa ligure.

La verifica telefonica, effettuata attraverso "domande filtro", ha consentito di escludere tutte le imprese che non rispettavano i parametri che definiscono l'appartenenza alla popolazione oggetto d'indagine, ovvero cessazione/inattività dell'azienda, dimensione superiore a 19 addetti, non appartenenza ai settori d'interesse.



Inoltre, tutte le imprese intervistate soddisfano a due requisiti fondamentali relativamente alla fase del ciclo di vita dell'azienda: per poter essere incluse nel campione di osservazione, al momento della rilevazione devono essere attive da almeno 18 mesi e non prevedere la terminazione dell'attività nei successivi sei mesi.

Essendo l'obiettivo dell'indagine quello di rilevare l'andamento congiunturale delle imprese in cui è rilevante la presenza dell'artigianato e della piccola impresa, sono stati trascurati i settori che coinvolgono attività di tipo agricolo, commerciale, finanziario o degli studi legali e notarili.

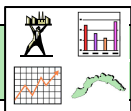
Per ottenere i quattro macrosettori di rilevazione è stato necessario effettuare una riclassificazione delle attività economiche sulla base dei codici ATECO di riferimento:

Riclassificazione nei 4 settori sulla base del codice ATECO 2007

SETTORE	CODICI ATECO
Manifatturiero	Da 10.00.0 a 31.00.0
Edilizia / costruzioni	Da 41.00.0 a 45.00.0
Servizi alle imprese	Da 49.40.0 a 49.50.0
	Da 52.00.0 a 53.00.0
	Da 62.00.0 a 63.90.0
	Da 72.00.0 a 73.00.0
	Da 77.00.0 a 77.30.0
	Da 69.20.0 a 75.00.0
Servizi alle persone	Da 45.20.0 a 45.30.0
	Da 45.40.3 a 46.00.0
	Da 47.24.0 a 47.25.0
	Da 95.20.0 a 96.00.0
	Da 49.31.0 a 49.50.0
	Da 85.53.0 a 85.59.0
	Da 96.00.0 a 96.03.0

L'indagine comprende una serie di domande di natura qualitativa le cui modalità di risposta ("Diminuzione", "Invariato", "Aumento") fanno riferimento al giudizio che ciascun intervistato, in relazione alla propria impresa, ha attribuito ad alcune variabili di tipo economico. Più specificatamente, le variabili considerate fanno riferimento al livello della domanda o della produzione, al livello del fatturato, al livello degli ordini e delle esportazioni, al livello dei prezzi d'acquisto dai fornitori, all'occupazione ed alla propensione o meno all'investimento, alla liquidità ed all'indebitamento¹.

¹ I parametri produzione, ordini ed esportazioni si riferiscono alle sole imprese manifatturiere.



Nel corso della presente rilevazione è stato indagato innanzitutto l'andamento del secondo semestre 2010 rispetto al primo semestre 2010, per avere un dato di riferimento congiunturale a consuntivo; è stata richiesta poi l'opinione sull'evoluzione del semestre appena trascorso rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (2° semestre 2009), dal quale si possono trarre informazioni sulle evoluzioni tendenziali. In prospettiva, sono state rivolte le stesse domande per il primo semestre del 2011, per avere invece un'idea delle aspettative e degli scenari che si potranno realizzare nel prossimo futuro.

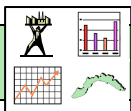
Nel definire il disegno di campionamento si è partiti dall'idea di ottenere un adeguato bilanciamento tra precisione della stima e costi necessari per ottenerla. In altre parole si è cercato, pur con una numerosità contenuta ed adeguata alle esigenze di budget, di individuare la strategia campionaria migliore per ottenere un ridotto errore campionario complessivo, ed in ogni caso accettabile per le stime di ciascuno degli aggregati di interesse (provincia e settori).

Nell'ipotesi di un campione casuale semplice, dato l'universo di imprese di interesse, si è stimato che un campione di 1.500 aziende permette di mantenere l'errore di campionamento entro limiti accettabili. In realtà, per aumentare l'efficienza del campione (riduzione dell'errore pur con la stessa numerosità campionaria) e mantenere basso l'errore complessivo di rilevazione (dovuto non solo all'errore campionario ma anche ad altri fattori, quali le non risposte), nell'indagine è stato adottato un disegno di campionamento stratificato della popolazione (ed, in particolare, con estrazione proporzionale all'ampiezza degli strati).

Attraverso un campionamento stratificato infatti si possono sfruttare le informazioni disponibili a priori sulla popolazione indagata per migliorare il disegno di campionamento ed aumentarne l'efficienza. Nello specifico è facile ipotizzare che le variabili indagate dipendano sia dal macrosettore che dalla provincia, variabili conosciute nella popolazione.

Le imprese, dunque, sono state suddivise per strati in base alla provincia di localizzazione ed al macrosettore economico di appartenenza, selezionandole casualmente da ogni strato in un database di nominativi acquistato ad hoc dalle Camere di Commercio, conservando la medesima proporzione presente all'interno dell'universo di riferimento. Questo procedimento consente una maggiore efficienza del campione, ovvero una riduzione complessiva dell'errore di campionamento rispetto ad un campione casuale semplice.

Come in ogni indagine campionaria, anche in questa sono intervenuti altri fattori portatori di potenziali errori, legati alla mancata disponibilità delle imprese a rispondere o dall'impossibilità di reperire in tempi utili i responsabili di queste, tali per cui il campione indagato si discosta da quello ipotizzato. Pur essendo nel nostro caso minime le differenze nella distribuzione del campione rilevato e teorico relativamente alla variabile conosciuta a priori (settore di attività economica) si è ritenuto in



ogni caso conveniente "pesare" le unità rilevate in modo tale che il campione rilevato corrispondesse perfettamente al campione teorico, ovvero alla distribuzione di questa variabile nella popolazione indagata.

Per ottenere una maggiore coerenza dei dati è stata effettuata una analisi della qualità delle informazioni rilevate; infatti, oltre alle normali attività di controllo e di uniformità con il campione, sono stati opportunamente corretti i valori anomali e imputati eventuali valori mancanti (non risposte a singoli item). Dall'esame della distribuzione del fatturato sono stati considerati valori anomali tutti i valori di fatturato troppo bassi o troppo elevati in base al rapporto tra fatturato e numero di addetti (inferiore a 15.000 euro per addetto o superiore a 1.000.000 euro per addetto). Ricordando che la popolazione in esame è composta da piccole imprese, in realtà si sono riscontrate anomalie relative solo a dichiarazioni di un basso fatturato; questi risultati sono stati trattati con la stessa metodologia di imputazione utilizzata per i dati mancanti.

I dati mancanti relativi al fatturato sono stati imputati calcolando il fatturato medio per addetto di ogni gruppo di imprese, secondo la classe di addetti (1 o 2 addetti; 3-5 addetti; 6-9 addetti; 10-14 addetti; 15-19 addetti) ed il settore economico. Il valore mancante è stato così stimato moltiplicando il numero di addetti per il fatturato medio di appartenenza dell'impresa.

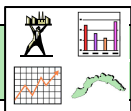
Per quel che riguarda invece i valori mancanti relativi alle variazioni degli indicatori economici, la variazione media non è stata calcolata solamente in base alla classe di addetti e settore economico, ma si è tenuto conto anche dell'andamento positivo o negativo del fenomeno.

Nelle tabelle che riportano le variazioni medie percentuali congiunturali, tendenziali e previsionali, oltre che il valore numerico, vengono collegate anche delle rappresentazioni grafiche dell'andamento registrato, tramite frecce di diverso colore ed orientamento.

Tale rappresentazione serve esclusivamente a dare una lettura più immediata di tabelle che possono riportare anche un numero molto elevato di indicazioni percentuali.

Convenzionalmente, a variazioni percentuali del parametro uguali o superiori a +0,5% viene assegnata una freccia verde rivolta verso l'alto, ad indicare una buona crescita. Se la variazione è compresa tra +0,4% e -0,4%, situazione che non indica scostamenti particolarmente ampi del parametro rispetto ai periodi precedenti, si accosta una freccia gialla orientata verso destra. A variazioni uguali più negative di -0,5% si collega invece una freccia rossa rivolta verso il basso, ad indicare una flessione del parametro piuttosto consistente.

Ciò vale per tutti i parametri tranne che per i prezzi dei fornitori, in cui l'interpretazione è esattamente inversa rispetto agli altri: a variazioni più elevate di +2,5% si assegna una freccia rossa verso il basso (consistente aumento dei prezzi, situazione negativa per le aziende), se la variazione è compresa tra 0% e +2,5% si assegna una freccia gialla (prezzi sostanzialmente stabili) e infine nel caso di diminuzioni dei prezzi (variazioni negative) si assegna una freccia verde.



La metodologia di registrazione utilizzata e l'utilizzo di un software CATI per la rilevazione dei questionari garantiscono il controllo della qualità e della coerenza delle risposte, predisponendo a priori i "flussi" che debbono essere seguiti nella compilazione del questionario. Non si possono pertanto verificare errori derivanti da risposte non dovute.

Di seguito si riportano, per una maggiore facilità di comprensione ed una immediata interpretazione, alcune definizioni di misure e grandezze utilizzate nell'Osservatorio.

Saldi di opinione

I saldi di opinione per i parametri rilevati dall'indagine congiunturale vengono calcolati secondo la seguente formula:

$$\text{Saldo_Opinione}_x = \frac{A_x - D_x}{\text{Tot}_x} \times 100$$

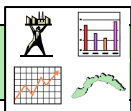
dove: Saldo_Opinione_x = saldo di opinione del parametro x

A_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato un aumento del parametro x nel periodo considerato

D_x = numero di rispondenti che hanno dichiarato una diminuzione del parametro x nel periodo considerato

Tot_x = numero totale di rispondenti per l'andamento del parametro x

L'indicatore può dunque variare da +100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato un aumento nel parametro preso in considerazione) a -100 (tutte le imprese che hanno risposto alla domanda hanno registrato una flessione nel parametro) e questo calcolo vale per i parametri produzione/domanda, fatturato, prezzi dei fornitori, occupazione, liquidità, indebitamento.

**Variazioni congiunturali e tendenziali**

Le variazioni tendenziali fanno riferimento alle entità di crescita, flessione o stabilità registrate dalle imprese intervistate nei vari parametri presi in esame in un semestre rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

Per quanto riguarda produzione/domanda, fatturato, export ed ordini, le variazioni percentuali medie sono determinate come media delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati ponderate secondo la classe di fatturato dell'impresa.

Per quanto riguarda i prezzi dei fornitori di beni e servizi, le variazioni percentuali medie sono determinate come media aritmetica delle variazioni (congiunturali o tendenziali) dichiarate dagli intervistati.

Per quanto riguarda l'occupazione, le variazioni percentuali medie sono ricavate dal calcolo del numero di dipendenti e collaboratori ad inizio e fine di ciascun periodo di osservazione.

Incidenza investitori

L'incidenza degli investitori è il rapporto percentuale tra il numero di imprese che hanno dichiarato di avere operato degli investimenti per l'attività aziendale nel semestre in osservazione ed il totale dei rispondenti.